

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2013/2014

<b>_Cognome</b>	<b>TERUZZI</b>
<b>_Nome</b>	<b>VALENTINA</b>
<b>_Matricola</b>	794453
<b>_Anno di corso</b>	2.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEGLI INTERNI
<b>_Sezione</b>	I5
<b>_e-mail</b>	valentina.teruzzi@hotmail.it
<b>_Sede di scambio</b>	ECOLE BOULLE
<b>_Stato</b>	FRANCIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	FPARIS035
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1°

### Testo

L'esperienza di scambio in questa scuola è stata nel complesso positiva e la consiglierei a chiunque fosse interessato.

Prima della partenza le difficoltà principali che ho avuto sono state trovare un alloggio e avere maggiori informazioni riguardo l'Ecole Boulle, soprattutto riguardo ai corsi.

Infatti, Parigi è nota per i prezzi cari degli appartamenti, è necessaria una lunga ricerca da iniziare il prima possibile, arrivare in città senza ancora un posto in cui stare non è consigliabile.

Personalmente mi sono rivolta ad un'agenzia e ho trovato casa con altre due ragazze Erasmus, conosciute su gruppi Facebook come "Colocation sur Paris" o "Erasmus Paris". Bisogna essere disponibili a condividere spazi minimi, ma abitare con persone che stanno vivendo la stessa esperienza aiuta molto.

Per quanto riguarda la scuola, è un'istituzione diversa dal Politecnico: è molto più selettiva, più piccola, ma soprattutto è molto nota per i "Métiers d'Arts" quindi più vicina al mondo dell'arte.

Ci sono corsi di disegno prospettico ma anche di "Expression Plastique", dove il design è fuso con l'arte (si disegna dal vivo, si creano modelli concettuali o installazioni artistiche effimere). Inizialmente, non avendo alcuna formazione artistica ho avuto qualche difficoltà ad entrare in questa mentalità, ma ora credo che mi abbia aiutato ad osservare il design da altri punti di vista.

In Francia la laurea in design si distribuisce su 4 anni e non su 5 come in Italia, pertanto i corsi di laurea triennale vengono ridotti a due anni. Alla fine del primo anno il mio livello era quindi intermedio fra le due classi: preparata per il primo anno ma non abbastanza per il secondo.

Alla fine sono stata inserita al primo anno ma seguivo anche il corso di filosofia del secondo e un corso di rhinoceros con un'altra sezione; questo mi ha permesso una maggiore integrazione nel gruppo di ragazzi del primo anno e credo sia stato un buon compromesso.

Inoltre, il secondo anno è molto duro perché tutto è concentrato sull'esame di laurea: i responsabili Erasmus della scuola ospitante lo sconsigliano poiché troppo stressante soprattutto per uno studente straniero.

Inizialmente i corsi mi sembravano più facili rispetto a quelli italiani, ma il ritmo avanza velocemente, anche se l'utilizzo del computer è molto limitato al primo anno (per questo seguivo un corso aggiuntivo con i ragazzi di design del prodotto).

I corsi sono offerti con un approccio diverso rispetto a quello universitario, si ritorna ad un clima piuttosto liceale, con classi di 18 persone dove ogni ora suona la campanella. La frequenza è obbligatoria e si è molto seguiti dagli insegnanti: a mio parere ciò va a ledere l'autonomia dello studente, che si ritrova a essere guidato passo per passo nel percorso di studi.

Il lato positivo di essere in piccole classi è la facilità ad avere un rapporto più stretto con professori e compagni. Inoltre solitamente viene preso un solo ragazzo Erasmus per corso, permettendo a pieno l'integrazione con ragazzi francesi. Spesso purtroppo gli studenti Erasmus legano solamente con gli altri studenti stranieri, mentre questa scuola mi ha permesso di legare molto con i ragazzi francesi.

I corsi che ho seguito sono stati Atelier, ATC (Storia dell'Arte), Expression Plastique, Infographie, Philosophie, Sémiologie e Technologie (oltre al corso di lingua francese).

La sera era possibile anche seguire corsi facoltativi come fotografia, pittura, disegno di nudo, modelage, ecc...

Per quando riguarda invece lo stile di vita a Parigi mi sono trovata benissimo. La città offre molto ai giovani: entrate ai musei gratuite, riduzioni per le mostre e tantissimi eventi e vernissage.

C'è sempre qualcosa da fare, è una città viva e vivace, ottima per uno studente di design; l'unica nota negativa è il costo elevato della vita. Aprendo un conto bancario francese è possibile però ottenere la CAF, un rimborso per l'appartamento di circa 100-150€.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_